GIOVEDÌ 26 APRILE 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 98

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.90 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

La questione di Castelrosso

alla conferenza di Losanna

L'assurda pretesa turca rigettata

LOSANNA, 25. — Stamane si è riunito il comitato economico della conferenza sotto la presidenza del comm. Montagna che ha cominciato lo studio della difficile questione della restituzione dei beni dei diritti e degli interessi dei sudditi alleati in Turchia questione alla quale si collegano molte altre questioni secondarie. Su parecchie di queste ultime dopo la odierna discussione sarà possibile di raggiungere l'accordo mediante lo esame particolareggiato degli esperti. Nel pomeriggio si è riunito il Comitato politico presieduto da sir Rumbald. La prima questione esaminata da tale comitato è stata quella della isola di Castelrosso circa la quale il presidente ed il delegato francese hanno cominciato col dichiarare che la domanda turca doveva essere respinta perchè costituente uno di quei cambiamenti territoriali di carattere sostanziale che gli alleati avevano deciso nettamente, nella loro nota del marzo scorso a Ismet pascià, di escludere dalle presenti discussioni. Malgrado tale precisa dichiarazione di massima alla quale la delegazione italiana si è naturalmente associata, Ismet Pascià ha cercato di difendere la tesi turca adducendo vari argomenti e fondazioni sopratutto sul fatto della vicinanza di Castelorosso alla costa Anatolica.

Il ministro comm. Montagna ha energicamente dichiarato che, dopo il perentorio solidale rigetto della domanda turca da parte delle delegazioni alleate, era inutile seguire la argomentazione turca tanto più che Ismet pascià nella sua lettera del 4 febbraio aveva accettato lo articolo relativo alla attribuzione del Dodecanese o di Castelrosso all'Italia senza fare nessuna eccezione per questa ultima issola.

Gli alleati — ha continuato il commend. Montagna — hanno già dichiarato di non poter prendere in esame nessuna delle proposte di carattere territoriale essenziale non formulate nella predetta lettera del 4 febbraio. La delegazione turca cercando invano di diminuire la importanza della questione vorrebbe considerare la richiesta di Castelross non come di carattere territoriale essenziale, ma questa pretesa — ha soggiunto il commendatore Montagna — è semplicemente assurda, giacchè nessuno può negare che il passaggio della sovranità di un territorio da uno a altro stato non sia questione di carattere essenziale. La Turchia da altra parte, non può neanche fondarsi sul patto nazionale, per rivendicare Castelrosso, non essendovi in tale isola abitanti turchi o mussulmani mentre il patto nazionale restringe le rivendicazioni turche ai soli territori con la maggioranza degli abitanti turchi o mussulmani.

Il commendator Montagna ha nettamente concluse per il puro e semplice rigetto della domanda turca.

Avendo il secondo delegato Riza Nur addotto altri particolari argomenti per cercare di difendere la tesi turca il delegato tecnico italiano comm. Guariglia li ha efficamente ribattuti dimostrandone la inesattezza.

Il Presidente sir Rumbold con la esplicita approvazione del delegato francese, si è dichiarato pienamente convinto delle tesi sostenute dalla delegazione italiana ed ha concluso come aveva dihiarato fin da principio respingendo la richiesta turca per Castelrosso.

Ismet pascià senza più replicare si è limitato a manifestare la sua riserva.

Si è quindi discussa la questione dell'Isola di Ada Kalch nel Danubio che la Turchia ha recentemente reclamato. Il delegato romeno ne ha rivendicata la sovranità alla Romania e il delegato jugeslavo, pur manifestando le sue riserve per i diritti della Jugoslavia, ha controbattuto la tesi turca.

Le delegazioni alleate hanno concordemente conluso per il rigetto della domanda turca e Ismet pascià ha espresso le sue riserve.

Sono stati in seguito discussi altri articoli di secondaria importanza tra i quali la abolizione dei privilegi del sultano in Libia, per cui non sembra difficile si possa raggiungere l'accordo diretto tra la delegazione italiana e quella turca, ed infine la questione dell'esercizio in Turchia delle prerogative spirituali delle autorità religiose appartenenti alle varie confessioni. La delegazione italiana ha fatto su questo punto una efficace dichiarazione circa l'esercizio di tali prerogative da parte delle autorità religiose cattoliche.

Le dichiarazioni di Ismet pascià

Se bastasse la voce grossa per fare la guerra!

COSTANTINOPOLI, 24. — I giornali pubblicano che Ismet pascià capo della delegazione turca alla conferenza di Losanna ha fatto prima di partire le seguenti dichiarazioni a un gruppo di giornalisti:

«Cercheremo questa volta di risolvere con gli alleati le questioni economiche che hanno per noi importanza vitale. Partiamo per Losanna pieni di speranza. Siamo disposti a fare alcune concessioni a condizione che gli alleati dimostrino buona volontà e spirito conciliante. Se troviamo a Losanna la stessa opposizione della ultima volta, abbandoneremo immediatamente la conferenza e tale atto questa volta sarà non soltanto il principio di una inimicizia, ma addirittura il principio di una nuova guerra. Abbiamo il desiderio ardente di concludere la pace nellOriente, ma desideriamo che questa pace sia giusta».

Don Sturzo insiste

per collaborare sinceramente

ROMA, 25. — (notte per telefono).

Stamane si è riunito il Direttorio del Gruppo Parlamentare popolare presente don Sturzo. La riunione è durata dalle 11 alle 13.40. All'uscita i membri del Direttorio si sono dimostrati riservatissimi e hanno detto solo che l'on. Tovini non era stato invitato e che il Direttorio sarebbe tornato a riunirsi nel pomeriggio. Infatti nelle ore pomeridiane il Direttorio popolare si è nuovamente riunito. In complesso tra la riunione di stamane e quella del pomeriggio la discussione è durata cinque ore e ha rivelato ancora una volta l'esistenza di una tendenza di destra; ma i rappresentanti di questa tendenza hanno messo questa sera un po' di acqua nel loro vino secessionista. Nella riunione si è parlato dell'indisciplina dei popolari nazionali e si è convenuto che gli organi competenti adotteranno i provvedimenti del caso.

Il Direttorio ha riconfermato l'atteggiamento di sincera collaborazione al governo deliberando di convocare il gruppo parlamentare. Tale riunione avrà luogo il 10 maggio. Quasi contemporaneamente si riunirà il Consiglio Nazionale del Partito.

Il duello tra l'on. Giunta e Cesare Forni

ROMA, 25. — (notte per telefono).

Oggi nel pomeriggio in un terreno fuori porta del Popolo, ha avuto luogo un duello alla sciabola tra l'on. Giunta e Cesare Forni, il noto organizzatore agrario del partito fascista. Il duello, provocato da gravi dissensi personali di carattere politico, iniziatosi con grandissima vivacità si prolungò solo per due assalti che furono violenti.

Al secondo assalto Cesare Forni rimaneva ferito al labbro superiore e alla mano sinistra. L'on. Giunta ha riportato una lievissima scalfittura al braccio destro.

Gli avversari non si sono riconciliati.

LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

ROMA, 25. — Per domani giovedì 26 alle ore 17 è convocata a Palazzo Chigi la Giunta Esecutiva del Partito Nazionale Fascista sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio on. Mussolini.

La brillante attività

della guardia di finanza

ROMA, 25. — Circa la attività spiegata dal Corpo della Regia guardia di finanza il ministro delle finanze comunica:

Durante l'ultimo quadrimestre vennero denunciati per frode oltre 41 mila individui dei quali 536 arrestati. Furono arrestati 566 individui per contrabbando e furono denunziati 41288 contravventori.

Furono accertate oltre un migliaia di contravvenzioni alle leggi sul bollo e sulle concessioni governative e scoperte numerose fabbriche clandestine di spirito e di polveri piriche ed una di biglietti di banca falsa. Fra i generi sequestrati sono ricordati 13 mila quintali di tabacco 25 mila di caffè zucchero ed altri coloniali, circa quattro quintali di Saccarina oltre 17 mila litri di alcool 2000.000 ettolitri di vino nonchè moltissimi altri generi di rilevante valore.

Il Consiglio Centrale della Lega Nazionale

ROMA, 25. — Si è riunto in Roma il Consiglio centrale della Lega Nazionale. Sono intervenuti i due vice-presidenti senatori Conte di S. Martino di Valperga e l'on. Conte Tosti di Valminuta, il vice segretario generale comandante cav. Paolo Cattani, i consiglieri comandante conte Nani Mocenigo, ing. Dabberis, comm. Recanati, avv. Tucci, comm. Tucci, comm. Bonano, ecc.

Presiedeva il senatore conte di San Martino in luogo del presidente generale Ammiraglio sen. Presbitero da lungo tempo ammalato. Il Consiglio dopo avere approvato la relazione morale finanziaria del 1922, ha risolto alcune importanti questioni di indole interne ed ha deciso di prendere accordi col comitato costituitosi in Milano pel pellegrinaggio nazionale in onore di Nazario Sauro e dei morti dell'Adriatico. Ha confermato la decisione di tenere a Zara alla fine di luglio il congresso generale dell'associazione in cui saranno discussi interessanti problemi marinari riuscendo in pari tempo una solenne manifestazione d'italianità.

SCOSSE DI TERREMOTO A SIRACUSA

SIRACUSA, 24. — Alle ore 22.30 circa è stata avvertita una forte scossa di terremoto con boati seguita da altre due a brevissimo intervallo.

I particolari dell'ultimo colpo

inflitto alle forze senusse

ROMA, 25. — Ulteriori notizie pervenute dal governo della Cirenaica recano particolari circa le operazioni che han condotto alla occupazione di Agedabia e le azioni successive. Le forze Senusse scaglionate nella pianura litoranea occidentale fra la costa e il primo gradino dello Gebel Achdar, di fronte alla avanzata delle nostre colonne, avevano ripiegato gradatamente su Agedabia ed erano venute concentrandosi e prendendo posizione sulla collina di Ferro che sbarra le provenienze da nord e domina quello da ovest e da est nelle vicinanze del l'abitato.

Prima di impegnarsi nella azione la mattino del 21 aprile fu la colonna centrale agli ordini del colonnello Ronchetti col 7.o Battaglione libico sulla sinistra, a fianco del quale venne più tardi a schierarsi il 15.o battaglione misto. Mentre con l'appoggio della artiglieria da ambo le parti si svolgeva vivace la azione sopraggiungeva da est la colonna orientale agli ordini del maggiore Melelli, che col 7 battaglione eritreo tentava l'avvolgimento dell'ala destra dell'avversario. Per effetto di questa minacciosa manovra i senussisti iniziavano il ripiegamento in direzione sud, facilitandolo con la azione diversiva di un nucleo di circa trecento cavalieri lanciati a minacciare di avvolgimento l'ala sinistra del 7 battaglione eritreo. Tale minaccia è stata prontamente sventata e controbattuta dai nostri reparti. Quindi i trecitati battaglioni, il 4 squadrone savari e gli automezzi superando notevoli difficoltà causa la pesantezza del terreno sabbioso, hanno energicamente attaccato travolto e inseguito l'avversario che ha subito perdite ingenti, dai nostri calcolate in circa trecento fra morti e feriti, ma che più precise informazioni fanno ascendere al doppio di tale cifra. E' rimasto così ferito anche il comandante delle forze senussite il negro El Cheggia; è morto in combattimento il capo Adbalassel Bu Solum.

Al bottino precedentemente annunciato si debbono aggiungere un pezzo da montagna da 70, due pezzi da montagna di fabbrica tedesca, due vetturette Ford e un autocarro. Il Comando delle truppe segnala il valore dimostrato dal 7 battaglione eritreo durante tutta la azione e specie il valore e la fedeltà del 7 battaglione libico che primo ad impegarsi nella azione, moltiplicò la propria energia e i propri sforzi non appena gli ascari riconobbero che gli avversari erano guidati dal valoroso negro El Cheggia.

Il Comando segnala altresì il perfetto sincronismo e la instancabile attività degli aviatori che, per assicurare il collegamento colle colonne operanti non esitarono in varie circostanze ad atterrare con rischio in prossimità delle colonne stesse. Il morale delle truppe è elevatissimo.

Essendo pervenuta al Comando di Agedabia notizia che un forte concentramento di armati e di popolazione accampava ad una quarantina di chilometri a sud-est di Agedabia il giorno 23 è stata lanciata in quella direzione una colonna autoportata. Le prime notizie recano che detta colonna ha incontrato un accampamento di circa 600 persone in prevalenza vecchi donne e bambini con mezzo migliaio di cammelli e circa 3000 ovini. All'accampamento che si è arreso e che ha consegnato alcune diecine di fucili pistole e munizioni è stato ordinato di raggiungere Agedabia.

Contemporaneamete alla azione su Agedabia, le truppe della Tripolitania che avevano avuto ordine di tenere contegno aggressivo, hanno effettuato quattro puntate per una quarantina di chilometri rispettivamente a sud di Tarhuna di El Gusbat, di Slitan e di Misurata. La colonna partita da Tarhuna si è spinta sino ad Uestata dove ha pernotato quindi è tornata alla propria base.

La colonna partita da El Gusbat, ha riconosciuto la regione del Gebel el Gattara e si è spinta sin verso Tarreglat: la colonna partita da Slitan ha riconosciuto la regione sino a El Uesca e a Gasr Chalil. La colonna partita da Misurata la mattina del 19 ha pernottato la notte sul 20 a Bir Siudo, si è spinta all'indomani sino all'Uadi di Susun, ha pernottato a Bir Geludu ed è rientrata il 21 a Misurata.

Un forte ghibli ha reso pensanti queste marcie ed ha quasi assolutamente vietato l'attività aviatoria. Le zone percorse dalla colonna sono state trovate perfettamente tranquille, i nostri reparti non hanno incontrato che alcune famiglie indigene dirette a raggiungere le loro residenze nelle zone più settentrionali.

LE PRINCIPESSE DI SAVOIA SALUTATE

dalle popolazioni etnee

CATANIA, 25. — Le Loro Altezze Reali le Principesse Mafalda e Giovanna, si sono recate in automobile a Randazzo nella villa Stella del senatore Romeo delle Torrazze ovunque entusiasticamente acclamate dalle popolazioni etnee.

Al ritorno una enorme folla ha rinnovato vivissime dimostrazioni alle Principesse che stamane sono partite per Siracusa.

LA REGINA ELENA AD ANTIBO

NIZZA, 24. — S. M. la Regina d'Italia con le principesse Xenia e vera di Montenegro è qui giunta in automobile proveniente da San Remo e dopo aver salutata la principessa Iolanda e il consorte conte Calvi ha proseguito per Antibo.

La pace nel campo della marina

ROMA, 25. — La confederazione delle corporazioni sindacali fasciste comunica:

I delegati del partito nazionale fascista nella federazione italiana dei lavoratori del mare capitano dott. Andrea Cilento e Alberto Isola, sono stati ricevuti stamani dal Presidente del Consiglio. Il Presidente ha manifestato il suo compiacimento per la tranquillità che regna nel campo della marina. Si è poi dichiarato soddisfatto dell'atteggiamento e dell'azione svolta dai fascisti in relazione al fatto marinaro che ormai ha avuto piena e leale applicazione. A tal proposito ha riaffermato la volontà dell'opera dei suoi delegati nella F. I. L. M. debba mantenersi come sino a oggi si è mantenuta nello spirito e nella lettera del patto e degli ulteriori accordi presi a Milano il 16 dicembre 1922.

La festa di S. Marco

VENEZIA, 25. — Oggi in occasione della festa di San Marco patrono della città si sono svolte importanti manifestazioni patriottiche. Alle ore 10 nel cortile del palazzo Ducale presenti le autorità civili e militari ha avuto luogo la cerimonia della fusione dei nazionalisti col P. N. F. Il ministro on. Giuriati venuto espressamente da Roma in rappresentanza del presidente del consiglio ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato con nobili parole lo scomparso campione della idea nazionalista senatore Piero Foscari ed esaltò la virtù della disciplina e ha concluso col grido di viva Mussolini!

Dopo uno squillo di tromba due alfieri fascisti e nazionalisti si scambiano i gagliardetti per simboleggiare la avvenuta fusione quindi le squadre attraversando la piazza di San Marco si portano in campo San Gallo ove viene inaugurata la nuova sede del Fascio e quella dei gruppi provinciali di competenza.

Alle ore 15 in piazza San Marco alla presenza di tutte le autorità e di numerosissime associazioni patriottiche e sportive si è svolta la cerimonia della benedizione delle bandiere delle scuole elementari e delle palestre educative della città e la inaugurazione dei gagliardetti di alcuni sindacati nazionali.

Dopo la benedizione impartita da monsignor Sanfermo in rappresentanza del cardinale Patriarca hanno parlato applauditi il ministro Giuriati, il commissario del Comune prof. Giordano, il luogotenente della Milizia nazionale avv. Magrini il quale ha letto telegrammi di adesione dell'on. Mussolini degli on. Lupi e De Stefani e della direzione del P. N. F. accolti dai presenti con entusiastici alalà.

Si è formato quindi un imponente corteo.

Gli assassini di un fascista

assaltati nella gabbia

ALLE ASSISE DI FIRENZE

FIRENZE, 25. — (notte per telefono)

Alle Assise si svolge in questi giorni il processo contro certi Garuglieri e Corti imputati di aver ucciso il fascista Conte Annibale Foscari. Oggi ha avuto luogo l'interrogatorio dei testi d'accusa che è riuscito drammatico.

Durante la testimonianza di Ezio Ruffini, l'imputato Garuglieri ha interrotto più volte provocando un vero tumulto. Si sono udite delle grida di «assassini!». Il Presidente ha sospeso la seduta. Ad un tratto un grido ha echeggiato nella sala: Fascisti a noi! La folla si è precipitata all'impazzata contro la gabbia degli imputati. I carabinieri hanno tentato di fermare i fascisti che si erano aggrappati alle sbarre inveendo contro gli imputati i quali vennero tempestati di bastonate. Sono state pure gettate dall'alto sulle loro teste le bottiglie e i bicchieri che erano sul banco degli avvocati. Dentro la gabbia gli imputati rannicchiati in un angolo sono stati sputacchiati, ma le sbarre della gabbia hanno resistito impedendo così il linciaggio.

Infine con la violenza e con la persuasione i fascisti sono stati allontanati.

L'udienza è stata riaperta nel pomeriggio, ma gli avvocati difensori non si sono presentati. Anche gli imputati hanno rifiutato di nominare altri difensori per cui il processo è stato rinnovato.

I commenti della stampa estera

SULLE DIMISSIONI DEI POPOLARI

PARIGI, 25. — Commentando la decisione dell'on. Mussolini nei riguardi dei popolari il «Gaulois» scrive: «Mussolini non ama l'equivoco, questa preferenza per le situazioni nette e il coraggio delle proprie decisioni hanno portato il trionfo della forza dell'on. Mussolini. E' difficile disconoscere nel suo ultimo gesto qualche cosa di più. Il suffragio universale e la democrazia non sono le ultime parole nel processo politico; l'on. Mussolini sta dandone la prova».

L'«Echo de Paris» scrive: «L'on. Mussolini ha preso una grave decisione, egli non vuol vedere alcun partito organizzato che pretenda essere indipendente. Sinora è riuscito magnificamente; importanti riforme sono in via di esecuzione, l'ordine pubblico è ristabilito; gli spiriti paiono pacifici; presi in massa gli italiani che disperavano per timore di anarchia endemica, respirano con legittima fierezza. Il dittatore non si accontenta di resultati ristretti, aspira a far prevalere una riforma più profonda e più permanente della nazione; preferisce un nemico a un tiepido alleato, esalta la forza e la erige a dottrina politica. Chiede molto, ma il conto che dovrà rendere diverrà sempre più grave. E' riuscito nell'inizio della sua impresa, ha messo in vigore una forma inedita di governo; ora ha da vincere la partita definitiva».

VERRANNO LE PROPOSTE

della Germania?

LONDRA, 25. — L'«Agenzia Reuter» apprende che nei circoli bene informati di Londra si spera che in seguito al discorso di Lord Curzon sulla situazione della Ruhr il governo farà fra poco al Belgio e alla Francia una offerta per la liquidazione dei suoi obblighi in materia di riparazione e che questa offerta renderà possibile la apertura dei negoziati che vennero sospesi prima della occupazione della Ruhr.

In alcuni circoli ci si mostra sorpresi della meraviglia della Germania nel vedere nel discorso di Lord Curzon un invito alla Germania stessa a pregare la Gran Bretagna di trasmettere una offerta alla Francia e al Belgio. Sopra questo punto conclude la «Reuter», la opinione del governo inglese è che la Germania deve rivolgersi direttamente alla Francia e ciò tanto più che quando Poincaré ha fatto sapere che la Francia non potrebbe accettare la offerta tedesca se non le venisse fatta direttamente.

Il corrispondente del «Daily News» da Berlino dice di credere che le grandi linee delle nuove offerte tedesche saranno riassunte in una nota che sarà inviata venerdì o sabato a tutti i firmatari del trattato di Versailles. Il corrispondente aggiunge che il passo fatto dal governo tedesco presso il governo inglese per sapere che una cifra deve essere indicata nelle nuove offerte previste dal Reich ha provocato la risposta che, per quanto concerne le riparazioni, bisognerebbe almeno sforzarsi di aumentare la cifra prevista dal piano Bergmann cioè di 30 miliardi.

Le discussioni fra Londra e Berlino sono in questo momento animatissime.

LE CONSEGNE IN NATURA DELLA GERMANIA

ammontano a 695 milioni marchi oro

PARIGI, 24. — (Comunicato ufficiale) — La Commissione delle Riparazioni valuta a 695,606.800 marchi oro lo ammontare totale delle consegne in natura inscritte a credito della Germania per il 1922.

Perchè la Ceco-Slovacchia ha chiuso

la sua frontiera dalla parte dell'Ungheria

PRAGA, 25. — Una nota ufficiosa così giustifica la chiusura della frontiera coll'Ungheria: Continui attacchi da parte delle pattuglie ungheresi alle guardie di finanza ceco-slovacche hanno costretto il governo a chiudere la frontiera dal lato della Slovacchia e della Russia sud-carpatica. In seguito a questa misura non si rilasciano vidimazioni su passaporti di sudditi ungheresi per tali regioni ma soltanto per altre parti della repubblica.

Tali provvedimenti soo stati presi in seguito a ripetuti incidenti sulla frontiera ungherese. Il dieci corrente una pattuglia ceco-slovacca su territorio ceco-slovacco nei pressi del villaggio di Hym circondario di Abauy Turna è stata aggredita da soldati ungheresi i quali hanno varcato la frontiera e catturato il sergente cecoslovacco Yan Sdlacek lo hanno ucciso barbaramente sul territorio ungherese trafiggendolo con ben 19 colpi di baionetta.

La commissione incaricata di indagare su tale incidente ha potuto rilevare prove tangibili che gli ungheresi hanno attaccato la pattuglia su territorio czeco. Altre volte gli ungheresi attaccarono pattuglie cecoslovacche tendendo loro imboscate. Dopo la uccisione del sergente Sedlacek gli atti di violazione di frontiera e di aggressioni armate si sono ripetute sistematicamente se pur con conseguenze meno serie.

Il governo cecoslovacco è intervenuto energicamente presso il governo di Budapest, chiedendo la cessazione di tali fatti e garanzie per la sicurezza della zona di frontiera.

Il governo ungherese ha cercato sempre di rimandare la definitiva soluzione dei dolorosi incidenti cosicchè il governo ceco slovacco si è visto costretto a chiudere la frontiera dalla parte della Ungheria per salvaguardare la sicurezza delle sue frontiere e evitare tali incidenti.

La repubblica del Caucaso

MOSCA, 25. — E' annunciata ufficialmente la repubblica caucasica composta dell'Azerbigiah della Armenia e della Georgia sulle basi della unione politica economica e militare.

Il tribunale delle prede di Londra ha stabilito la restituzione di nove navi alla Russia sequestrate durante la guerra civile. Un altro tribunale stabilirà l'ammontare delle indennità.

Riforme organiche

del Gran Consiglio Fascista

ROMA, 24. — (Ritardato dal telegrafo malgrado la speciale urgenza) — Questa sera alle ore 22 nella sala di riunione dei sottosegretari ha avuto luogo la seduta del Gran Consiglio Fascista.

Erano presenti il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il ministro delle finanze, il ministro delle Colonie, il guardasigilli, il commissario della marina, il sottosegretario alla presidenza dell'Interno, il direttore generale della P. S., l'alto commissario delle Ferrovie dello Stato, il comandante generale della Milizia, il segretario generale della milizia volontaria, il capo dell'Ufficio stampa, il segretario generale delle Corporazioni Sindacali, il segretario generale dei gruppi di competenza, il segretario politico del partito. Il presidente del sindacato italiano delle Cooperative, e i due comandanti generali in prima della Milizia, il presidente del gruppo parlamentare, il Segretario amministrativo e l'on. Farinacci in qualità di membro della commissione per la riforma elettorale.

In assenza del ministro Giuriati era presente il segretario dei commissari politici Calza Bini.

All'ingresso e nei corridoi del Viminale prestavano servizio i moschettieri dell'on. Mussolini. La seduta si è iniziata con una relazione del presidente sulla situazione politica attuale interna ed estera.

Su sua proposta sono state poi approvate le seguenti deliberazioni:

Iscrizione alla milizia volontaria per la sicurezza nazionale

Il Gran Consiglio del Fascismo su proposta del presidente del Consiglio, così ordine l'organizzazione del partito:

1. — Abolizione degli alti commissari alcuni dei quali il presidente si riserva di utilizzare nella amministrazione dello Stato.

2. — Nomina di un fiduciario per provincia. Questi deve essere scelto dal direttorio della Federazione provinciale entro il mese di maggio.

3. — E' istituita al posto della direzione del partito la giunta esecutiva che deve tenersi in contatto coi fiduciari e dare esecuzione ai deliberati del Gran Consiglio il quale rimane immutato nella sua attuale composizione.

A membri della giunta esecutiva del partito sono stati nominati Bastianini, Bolzon, Caprino, Farinacci, Lantini, Maraviglia, Sansanelli, Starace, Zimolo, a segretario generale Michele Bianchi, segretario amministrativo Giovanni Marinelli. Nella scelta dei membri della giunta esecutiva si è seguito il criterio di non nominare coloro che rivestono comandi effettivi di grandi unità nella Milizia.

Per le manifestazioni degli iscritti al partito

Su proposta dell'on. Mussolini il Gran Consiglio, considerato che il fascismo deve essere una milizia di silenziosi operanti ritiene che i capi del fascismo i quali abbiano alte responsabilità di governo o di partito debbano astenersi da manifestazioni scritte e verbali che possano impegnare il partito o il governo ed in ogni caso debbono preavvisare il capo del Governo e del Fascismo.

Catenaccio alle iscrizioni

Il Gran Consiglio considerato che il partito dispone di forze numeriche ingentissime che si contano tuttora ad oltre 550.000 tesserati ordina ai fasci di non più accogliere domande di iscrizione.

In conseguenza di ciò

1. — I Direttori dei fasci provvederanno entro il mese di maggio ad una severa selezione di tutti gli iscritti.

2. — I direttori hanno l'obbligo di accettare le dimissioni una volta da chiunque siano presentate.

3. — I direttori dei fasci hanno la facoltà di scegliere fra i cittadini quegli che per doti preclari sono degni del grande privilegio di militare nelle file del fascismo.

Fascismo e partito popolare

Su proposta Bianchi e Maraviglia è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo constatando che la insufficente ed equivoca manifestazione del gruppo parlamentare popolare non ha in alcun modo corretto il significato chiaramente antifascista del Congresso di Torino, riconosce ancora una volta nella lettera con la quale il presidente del Consiglio ha rinunciato alla collaborazione dei popolari al governo fascista la sicura intuizione del presidente nell'interpretare il pensiero ed il sentimento di tutto il partito e riaffermando energicamente che il fascismo prende norma ed aspirazione per la sua opera di restaurazione spirituale della nazione non già da contingenti compromessi parlamentari, bensì dalle altissime idee onde è scaturito il movimento rinnovatore di tutta la vita italiana dichiara che la politica fascista di reintegrazione dei valori religiosi e morali è interamente indipendente dal consenso o dal dissenso di partiti che comunque pretendano monopolizzare la coscienza cattolica del paese».

Dopo di che viene affrontata la discussione sulla riforma elettorale. Tale discussione sarà continuata domani sera alle ore 22 a Palazzo Viminale.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 18

Sulla denuncia dei redditi agrari

Una circolare del prefetto ai sindaci

Ecco il testo della Circolare che sarà diramata dal Prefetto ai Sindaci in ordine alla denuncia dei redditi agrari. Poichè la Circolare dà norme interessanti per le denuncie da compiere per il 30 corrente crediamo necessario pubblicarla integralmente:

Udine 25 - 4 - 1923

Sig. Sindaco,

Il Ministero delle Finanze conferma che non concederà nessuna ulteriore proroga al termine del 30 corrente fissato per la denuncia dei redditi agrari, fermo il disposto per cui i sindaci possono trasmettere alle Agenzie fino al dieci maggio le denuncie presentate.

A conforme quesito mosso da alcuni esponenti agrari il Mnstero delle Finanze ha risposto nel modo seguente:

«Tabelle valutazione redditi agrari furono compilati sopra calcoli analitici introito lordo e spese produzione tenendo distinti i redditi dei diversi tipi di fondi e quelli del bestiame. Spese coltivazioni fondi furono calcolate come se bestiame da lavoro non fosse alimentato su prati dello stesso proprietario e non vi è quindi duplicazione nel calcolo del reddito prato e di quello di fondo coltivato Reddito bestiame latte o allevamento fu calcolato come se sua alimentazione fosse fatta incontrando spesa foraggi e non con erba prati del proprietario e non vi è quindi neppure in questo caso duplicazione. Devesi perciò mantenere separazione redditi tanto nel primo quanto nel secondo caso. Che se contribuenti trovano non accettabili nella lor misura i redditi predetti quali figurano tabella essi hanno per legge facoltà denunziare cifre minori salvo rettifica finanza».

Dalla risposta del Ministero delle Finanze si desume chiaramente che, secondo quanto è già stato in precedenza dichiarato le tabelle governative non sono imperative nelle cifre indicanti i redditi netti, potendo i contribuenti denunciare cifre minori sal vo le rettifiche della Finanza e le decisioni delle Commissioni

Ciò non toglie che tutti debbano denunciare la intera superficie tassabile compresi i prati stabili ed i prati artificiali (medicaio, trifoglio ecc.) Devono pure essere denunciate tutte le vacche (anche se impiegate nel lavoro) in quanto danno uno specia e reddito tassabile.

Raccomando vivamenet alla S. V. di interessarsi personalmente, col valido ausilio degli impiegati municinali, perchè le denuncie dei redditi agrari si compia entro il termine prescritto dal Ministero, sconsigliando e eliminando ogni ostruzionismo al pronto accertamento, di un tributo, a cui lo Stato non può in alcun modo rinunziare.

Chi ha questioni da sollevare le proponga per proprio conto in sede competente e non crei incertezze nell'animo di coloro, che, ispirandosi essenzialmente a sentimento nazionale, si apprestano a compiere senza eccezioni il proprio dovere di buoni cittadini.

Molti sono i moduli di denuncia diffusi da circoli e da associazioni, ma l'unico che corrisponde alle determinazioni del Governo è quello che contempla tutte le voci considerate nella tabella ufficiale di valutazione dei redditi agrari netti, e di questo deve valersi il contribuente.

In conformità di formale invito rivoltomi dal Governo non mancherò di segnalare quei signori Sindaci e funzionari comunali, nonchè quelle organizzazioni di agricoltori e quei circoli agricoli che si saranno distinti nella azione per regolare la attuazione del nuovo contributo.

Il Prefetto: CARANDINI».

Circa i terreni a foraggio

Dalla Associazione Agraria Friulana riceviamo e pubblichiamo:

Sono note le dispute sorte per la applicazione delle tabelle ministeriali che determinano i presunti redditi agrari della nostra provincia.

La importanza di dette tabelle, sulle quali gli agenti delle imposte saranno chiamati a foggiare i loro accertamenti, è intuitiva ed è perciò che le istituzioni agrarie e contribuenti singoli si sono affrettate a studiare e appunto per attenervisi, fin dove fosse possibile, allo scopo di risparmiare il pesante e difficile conto analitico ben di rado probatorio e quindi assai presumibilmente trascurato del fisco.

E' sorto subito questa grave questione: ai terreni prativi debbono ritenersi suscettibili di reddito e precisamente di quello indicati nelle tabelle anche se servono esclusivamente alla alimentazione del bestiame addetto alla lavorazione degli aratori?

In tal caso non potrà parlarsi di un reddito diretto dei prati, il cui prodotto non viene venduto: ma attraverso alla alimentazione del bestiame trasformato nei lavori dei fondi.

La Finanza local, a dir vero, si è resa convinta della fondatezza ed un ispettore Ministeriale è venuto per discutere e chiarire la questione.

In una riunione all'uopo tenuta presso il Prefetto, l'ispettore Ministeriale avvertì di dover ritenere, che nei calcoli del reddito dei terreni fosse già computata una quota per la spesa della lavorazione con animali nella cifra del 15 per cento, frazione da considerarsi dedotta dalle tabelle governative prime della determinazione del reddito netto presunto.

Fu però subito osservato che attribuire il 15 per cento per la spesa lavoro bestiame corrisponderebbe per un ettaro di seminativo asciutto in pianura a conduzione colonica a lire 91,50 (15 per cento di lire 610, cioè del reddito agrario e domenicale): e pertanto, per una azienda di dieci ettari, a lire 915

Siccome 10 ettari non possono essere lavorati con meno di sei bovini, ne deriverebbe che la spesa di mantenimento di un bovino, secondo le tabelle, non dovrebbe superare annue lire 153.

Di fronte alla evidenza di queste cifre fu deliberato di prospettare analogo quesito al Ministero delle Finanze.

Solo è stato dato di apprendere la risposta, la quale sostanzialmente stabilisce che nel reddito degli aratori è già stata compresa la quota spesa lavoro animali e cioè la spesa di mantenimento del bestiame, e quindi che i prati sono soggetti alla denuncia ed alla imposta.

Ognun vede a quale eccesso di valutazione si arriva qualora i redditi delle tabelle sieno stati veramente depurati delle reali spese per la alimentazione del bestiame da lavoro, le quali non potendosi ritenere minori di un migliaio di lire per capo porterebbero il reddito presunto di un ettaro di seminativo asciutto a lire 1500, il che è addirittura doppio del reddito normale delle nostre terre, senza considerare la quota rischio per avversità atmosferiche

Si domanderà ora dai denunzianti come essi si debbano regolare

In sostanza, la denuncia tende a ristabilire il reddito netto globale residuo attribuito ad ogni azienda.

A tale risultato si può pervenire per duplice via. O valutando gli aratori in conformità delle tabelle ed escludendo i prati, ciò che appare più logico e razionale, oppure diminuendo notevolmente i dati delle tabelle sia per gli aratori che per i prati. Diversamente si attribuirebbe ai fondi della nostra provincia un reddito più che doppio del reale, il che la nuova legge non può aver voluto.

Da ciò gli agenti delle imposte non potranno prescindere nel lavoro di coordinazione delle denuncie, qualunque sia stato il metodo di compilazione così da attribuire nell'accertamento complessivo una media di reddito corrispondente e non superiore al gettito reale dei nostri terreni, in relazione alla loro capacità produttiva.

Appare quindi consigliabile una denuncia la quale non esponendo il dettaglio del calcolo rappresenti in una sola cifra il reddito complessivo dei terreni della azienda come consente lo art. 14 del Reg. 12 marzo 1923 n. 505.

A proposito del podere dell'Istituto Tecnico

Riceviamo e pubblichiamo questa replica e vogliamo credere sarà finita una discussione che non crediamo però, sia stata inutile, benchè non priva di qualche intemperanza che non può lasciare strascichi tra contraddittori animati egualmente dalla volontà di giovare all'Istituto:

L'incappucciato «Veritas» che dall'ombra portò alla luce della pubblica opinione i sistemi e le manchevolezze del Podere Sperimentale, ha, scrivendo con gesto di mala femmina... tirato per i capelli Ella Illustre professore, che risentito, ha risposto sul «Giornale di Udine» di ieri.

Io che dal basso, guardo la colonna del giornale della quale se ne invidio l'altezza, non ne sento il peso, a mia volta La ribatto, forse per ingrossare il mucchietto delle menzogne, sciocchezze et similia. Ho sostenuto e confermo, che il podere di Sperimentale non ha che il nome e che il terreno viene sfruttato con lavori agricoli in minima parte.

E' la all'uopo, permetta Egregio professore, non è esauriente, poichè si aggrappa al Ministero, ai benemeriti fondatori e mi butta sugli occhi 112 iscritti al corso di Agraria, i quali senza il podere di agricoltura, che le sta tanto a cuore, acquisterebbero delle nozioni di agraria a scartamento ridotto. Senza essere un erudito in scienza agraria, anch'io convengo che il podere sperimentale sarebbe di utilità, somma per le lezioni pratiche a sussidio delle teoriche, ma quando questo desse qualche saggio di buona coltura.

E ovvio che se il Ministero (dei bei tempi passati!) per quanto conciliante, ha sussidiato il podere, lo fece perchè questo venga sfruttato con continuate e varie esperienze e perchè fosse un poco più di tre o quattro volte all'anno visitato dagli studenti.

Va bene che negli anni scorsi gli studenti cui proprio interessasse e necessitasse il podere per esperienze ve n'erano due o tre per corso: quest'anno ve ne sono molti, ed io ci credo, a meno che ella non includa gli agrimensori, i quali per impratichirsi nelle misurazioni nulla bramano di meglio che le praterie del Cormor. Meno male che, dopo avermi a fosa tacciato di menzognero, ammette che il terreno è male sfruttato e lo è perchè la famiglia colonica ha perduto sul campo dell'onore il giovane più valido perchè un altro membro della famiglia mutilato di guerra è degente all'Ospedale, e perchè, doveva per debito di legalità aggiungere, un terzo giovane, maschia figura di lavoratore ha dovuto cercare una occupazione altrove per non morir di inedia nel Podere, in cui tante braccia occorrono.

Io, per intanto mi fregio degli oggettivi di cui Ella professore, fu generoso nel gratificarmi, e mi firmo «Veritas» perchè la verità è una sola, ed a questa fra non molto, lo spero, si vedrà chi si è più accostato.

«Veritas».

Da CASARSA

Il Parco della rimembranza devastato da malvagi

Una decina di arresti

CASARSA, 25. — Un atto nefando è stato compiuto da malvagi sovversivi contro il Parco della Rimembranza recentemente inaugurato con cerimonia solenne. Il Parco sorge sul viale tra Casarsa e San Giovanni Ieri mattina si scoprì che numerose piante erano state divelte e devastate durante la notte Avuta notizia del fatto la squadra di Casarsa e quella di San Vito della Milizia Nazionale assieme a carabinieri hanno proceduto all'arresto di una decina di persone sospette appartenenti a partiti sovversivi e munite di tessera

Sembra anzi che qualcuno degli arrestati abbia confessato.

La popolazione è indignata e vuole che gli autori dell'atto nefando che non trova spiegazione siano riconosciuti e puniti.

Da LATISANA

Inaugurazione del ponte in ferro carrozzabile sul Tagliamento

Ci scrivono 23: — Domenica prossima 29 corrente alle ore 10, sotto gli auspici della benemerita Associazione Commercianti ed Industriali di qui, della quale è presidente il signor Nane Caneva, con il concorso di tutte le Autorità cittadine e di alcune della provincia, verrà inaugurato il nuovo magnifico ponte in ferro sul Tagliamento, che misura la lunghezza di metri 167 e la larghezza di metri 4.

Una lodevole iniziativa

Una delle cose che si rende veramente utile da noi è di unire Latisana con S. Michele (che stanno sulle rive opposte del Tagliamento e di fronte fra loro) mediante un ponte puramente pedonale sul Tagliamento stesso in modo di unire il centro di un paese, con il centro dall'altro. E necessità far questo perchè il ponte in ferro carrozzabile pure sul Tagliamento che s'inaugurerà domenica prossima, è proprio all'estremità dei due paesi, e quindi molto incomodo e poco pratico per i pedoni che hanno degli affari.

L'Associazione Commercianti ed Industriali di qui, prese lodevolmente a petto questa questione, ed ordinò lo studio del progetto di tale ponte pedonale, alle note officine di Garigliano (Cuneo), per cui appena pronto, verrà sottoposto alla sanzione di una Commissione apposita che destinerà il posto più opportuno ove dovrà essere costruito, e s'interesserà anche del finanziamento di tale opera, mediante l'emissione di azioni pubbliche.

Da PORDENONE

Grande avvenimento artistico al Teatro Pollini

Ci scrivono 25: — Avremo venerdì unico concerto al Pollini del celebre prof. Iohann Koncz e della ballerina Anna Nelson. Data la nota conoscenza degli artisti l'attesa è vivissima.

Servizio pubblico automobilistico

Apprendiamo con compiacimento che in questi giorni nella nostra città l'antica ditta Bertoia Calligaro riprenderà il servizio pubblico con una nuova automobile non solo di giorno, ma anche di notte, come era nei desideri della cittadinanza che accoglie con soddisfazione la coraggiosa iniziativa.

Teatro Licinio

IL SUCCESSO DELLA «VALLY»

PORDENONE, 25. - (notte per telef.) Un pubblico enorme è accorso questa sera alla prima di «Vally».

Il successo fu entusiastico. Gli artisti indistintamente furono applauditi calorosamente. Assai festeggiato il maestro direttore Luigi Mascagni. Ad ogni atto ripetute chiamate agli artisti e al maestro. Ottimi i cori e la messa in scena.

Da COSEANO

Ricostruzione casello fermata tram S. Daniele

Ci scrivono 25: — Finalmente dopo un lungo periodo di attesa e di scambio di documenti fra i competenti uffici è pervenuto l'ordine della ricostruzione ex-novo del casello alla fermata del tram alla stazione di Coseano-San Vit. Speriamo che i signori viaggiatori obbligati a sostare in attesa dei tram non siano costretti a starsene all'aperto come per il passato causa... la poca civiltà di altri che lordavano il piccolo ambiente d'aspetto.

Il lavoro è già a buon punto; l'impresario è il signor Pellegrini Ermenegildo di Coseanetto che curò in ogni sua parte la costruzione.

Notizie agricole

Quest'anno la stagione è promettente e la campagna tutta si presenta in piena e bella vegetazione. I seminati sono più numerosi; si prevede grande produzione di foraggio merito dell'ultima pioggia.

La campagna bacologica ha già iniziato il suo lavoro; il seme è già stato messo a nascere.

Appalto lavori

Quest'anno la stagione è promettendelle Terre Liberate seguì l'asta per l'esecuzione dei lavori nei cimiteri delle frazioni e del capoluogo del Comune.

Restò deliberaarito il sig. Travani Dante.

Da MOGGIO

Il pericolo corso dal nostro medico

Ci scrivono 25: — Per compiere il proprio dovere e per l'ottimo suo cuore il nostro caro medico dott. Mazzoleni corse ieri l'altro un grave pericolo.

Sabato sera chiamato per un caso d'urgenza, alle 19 in frazione di Ovedasso, frazione che dista circa un'ora dal paese, nonostante fosse da tutti sconsigliato pel pericolo che la piena del torrente Aupa travolgesse da un momento all'altro la passerella, egli fu sordo ad ogni consiglio giudicando indispensabile l'opera sua.

Al ritorno verso le 22 trovò le acque ancora più alte, ma dai lumi apparsi all'opposta sponda vide di essere aspettato, quindi per non lasciare in pensiero la sua signora arrischiò nuovamente il passaggio.

Non aveva quasi toccato il suolo, che il ponticello cedeva sotto la impressione della piena e veniva portato via.

Al mattino, saputosi il fatto, moltissime persone si recavano in casa del dott. Mazzoleni a congratularsi per lo scampato pericolo.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

L'ex-Sindaco bolscevico condannato

Ci scrivono 25: — Anche sul vostro giornale vennero spesso narrate le famose gesta dell'ex-sindaco Gino Pasqualini, il quale avendo a sua disposizione una maggioranza consigliare del suo colore, voleva fare del nostro S. Giorgio una succursale della terza internazionale di Mosca.

La rivoluzione fascista spazzò dal Comune lui e i suoi accoliti. Però.... non tutte le sue gesta erano state poste nel dimenticatoio, e di alcune elucubrazioni dovette rendere conto alla Giustizia.

Nel novembre del 1920 il sindaco di S. Giorgio, Gino Pasqualini, in un enfatico discorso giustificò l'uccisione del maresciallo dei RR. Carabinieri Pietro Bono e ne fece anzi l'apologia; e in una susseguente circostanza oltraggiò un altro maresciallo della benemerita, Giovanni Tedesco.

Questi due reati vennero denunciati, e dopo indagini e rinvii ieri, finalmente, ebbe luogo il processo presso il Tribunale della vostra città.

L'ex-sindaco non comparve in giudizio e in suo confronto si procedette in contumacia.

Il Procuratore del Re, cav. Pezzotti, sostenne le accuse e l'avv. Sartoretti la difesa.

Il Tribunale condannò il Pasqualini in contumacia a mesi 6 di reclusione e L. 800 di multa; la pena gli venne però condonata essendo intervenuto l'indulto.

Da MANZANO

Benefiche oblazioni

Ci scrivono 25: — Sono pervenute alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Dal benemerito Presidente signor Dorigo Giuseppe L. 10 in morte della cognata Vosca Maria. — dal membro signor Todono Francesco L. 10.25 — dal sig. Zanio Luigi di Manzinello L. 10 per lieto avvenimento di famiglia.

E' desiderabile che gli offerenti trovino imitatori nelle maggiori e doviziose personalità del Comune che ben raramente si ricordano dei poveri e delle ristrettezze in cui versa la Pia Istituzione.

Sul passaggio a provinciale della strada Udine - Gorizia

L'on. Commissione Reale che amministra la Provincia sarà chiamata in una delle prossime sedute a deliberare sopra una domanda collettiva prodotta da tutti i Comuni interessati perchè l'importante tronco stradale che congiunge direttamente il Capoluogo di Udine con la consorella città di Gorizia, sia classificato provinciale.

Nutriamo fiducia che l'onorevole consesso vorrà fare buon viso alla proposta fondata sulla legalità e giustizia.

Da MAIANO

Per il Fascio

Ci scrivono 24: — Con gentile pensiero e con generoso slancio alcune signorine, riunitesi in comitato, aprirono una sottoscrizione onde offrire alla locale Sezione del P. N. F. ed ai componenti la Milizia Volontaria per la sicurezza Nazionale, il gagliardetto e le divise. Il Direttore della Sezione pertanto porge a tutte esse ed in particolare modo alle signorine Enea Margolini, Berta Cattarino, Ada Bortolotti, Petricio Emilia, Frizziero Velia e Schiratti Norina che furono l'anima della nobile e patriottica iniziativa, i più sentiti e cordiali ringraziamenti a nome di tutte le Camicie nere che sono orgogliose di salutarle quali sorelle di fede: di quella fede che attraverso sacrifici di vite e di interessi, riuscì a strappare la patria dall'obbrobrioso servaggio in cui la delinquenza di pochi e l'inerzia di molti la volevano per sempre sepolta.

Da' POZZUOLO DEL FRIULI

Pozzuolo F. B. C. batte R. Scuola Agraria 2 a 1

Ci scrivono 25: — Domenica 22 corrente si svolse sul nostro campo la partita di rivincita fra la squadra del Pozzuolo F. B. C. e quella della R. Scuola Agraria.

Sebbene il terreno fosse ancor bagnato e sdrucciolevole, non ha impedito di dimostrare la netta superiorità del Pozzuolo F. B. C., chè segnò 2 goals contro 1.

Da NIMIS

Per opportuna norma

dei troppo interessati propalatori di notizie sensazionali, e per chi è tanto gonzo da prestarvi fede, comunichiamo che dal Direttorio del Fascio di Nimis non si è dimesso nè Tizio, nè Sempronio nè Caio.

Siamo compatti come un blocco di granito, e continueremo senza tregua a scoprire e colpire gl'imbroglioni in nome dell'onestà e nell'interesse del pubblico bene.

Sappiamo di avere molti nemici che vedono sparire le cognate prebende ed i comodi canonicati a spese dei contribuenti; ma è appunto perciò che persevereremo nella nostra santa ed instancabile opera di epurazione.

Signori, attenti: si posto la lingua e le mani in saccoccia; o si torna al vecchio stile! Siamo tutti per uno ed uno per tutti.

Nimis, 24 aprile.

Il Direttorio

Da CIVIDALE

Teatro Ristori

Ci scrivono 25: — Domani sera, giovedì, alle 20.30 grande concerto del celebre violinista Iohann Koncz e debutto di Anna Nelson, prima ballerina dell'opera di Vienna.

E' assicurato un teatrone per questo eccezionale spettacolo.

Per sabato e domenica poi sono in previsione due straordinarie rappresentazioni del noto trasformista-ventriloquo, l'insuperabile Donnini.

Beneficenza

Pro fondo Casa di Ricovero pervennero al Comitato le seguenti offerte: In morte di Lorenz Mariano: Costantini Giuseppe L. 3 — Aviano Celestina 10 — Battocletti Angelo 5 — Battocletti Annibale 5 — Franceschinis Vittorio 10 nella ricorrenza delle nozze di Zanuttini Lea di Ettore.

Denuncie redditi agrari

L'altra sera alla sede del Comizio Agrario, invitati, convennero tutti i Geometri residenti a Cividale, per accordarsi sulla interpretazione delle disposizioni di legge e sulla uniformità delle denuncie dei redditi agrari.

Presiedeva, esso pure invitato, il cattedratico dott. Ortali il quale delucidò alcuni punti importanti di classificazione dei terreni, degli allevamenti in genere, ecc.

Venne anche scelto lo stampato denuncie.

Mercato e Mostra cavalli

Sabato 28 corrente avrà luogo il grande mercato e la mostra di cavalli, con numerosi premi in denaro, medaglie e diplomi.

Stallo e foraggi gratuiti ai cavalli inscritti che giungeranno nella sera precedente alla mostra.

Moltissime sono le prenotazioni. L'esito è assicurato: e se il tempo si assocerà alla attività del Comitato, il risultato sarà superiore ad ogni previsione.

Da PRATO CARNICO

Propaganda Zootecnica

Ci scrivono 23 — Ieri 22 corrente mese nella sala della Latteria sociale di Pieria il dott. G. Pittoni, veterinario consorziale della Val Degano, intrattenne gli allevatori della Val Pesarina, intervenuti numerosi, su un interessante argomento di allevamento bovino.

La scelta dei riproduttori

Parlò sui caratteri esteriori che questi devono avere ed in particolar modo sull'importanza che devesi dare alla potenza di trasmissione dei pregi ai figli.

Terminò l'istruttiva conferenza dimostrando la necessità, anzi il dovere che gli allevatori devono sentire di organizzarsi; ricordò come le Latterie soci., il che dovrebbero rappresentare il centro di ogni sana iniziativa agricola e zootecnica devono dare a fianco dei Consorzi Zootecnici e di tutte le Autorità locali il massimo appoggio onde poter procedere con maggior rapidità ad un razionale miglioramento del patrimonio pastorale carnico, che con un aumentato reddito assurgerebbe a fonte di non lieve benessere di queste popolazioni.

Da TORREANO di Cividale

Il primo dono per la Pesca

Ci scrivono 24: — Al locale Comitato pro Pesca di beneficenza del 22 e 23 luglio p. v. è pervenuto il primo dono consistente in un magnifico servizio da caffè per 6 persone con uno splendido vassoio, inviato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Fra Libri e Riviste

Per gli studiosi di assicurazioni sociali

In questo momento di grande risveglio di studi sulle assicurazioni sociali, giunge particolarmente utile una nuova pubblicazione della Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli Infortuni sul lavoro, che contiene il Catalogo della sua Biblioteca specializzata composta di circa diecimila volumi.

Da ogni parte politica oggi si discute di problemi inerenti alle assicurazioni sociali ed è, quindi, opportuno che sulla materia sia offerta agli studiosi una guida bibliografica precisa, completa, obiettiva.

Le opere registrate in questa prima parte del catalogo riguardano le Scienze giuridico-sociali e specialmente la previdenza sociale: mentre le opere di indole medica, delle quali la Biblioteca del nostro massimo istituto assicuratore è ricca, figureranno in un secondo volume.

Due indici analitici, per materia ed autore, corredano l'accurata e pregevole pubblicazione che può ritenersi di sicuro giovamento per tutti coloro che, a scopo di studio e di realizzazioni pratiche, si occupano delle assicurazioni sociali.

«Se ti perdi, tuo danno» Ma non ti perderai certamente se farai uso continuo della

Birra Ridomi

Industriale

partecipérebbe impresa industriale mediante apporto 750.000 indennità danni guerra prossima liquidazione reimpiegabili Monfalcone o Goriziano. Intermediari esclusi. Proposte scritte sub «Partecipazione» al «Giornale».

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola minimo L. 4.— Più L. 0.10 p volta per tassa govern.

OCCASIONE vendo due camere da letto complete, visibili in Via Tricesimo 63 (Paderno).

LA CASA DI CREDITO G. LIPPI via Savorgnana 22, cerca abili viaggiatori per trattare la vendita rateale seguenti articoli: stoffe, telerie, coperte, impermeabili, orologi, mobili e biciclette. Rilevata provvigione o stipendio.

NEGOZIO avviatissimo con annessa officina industria elettrotecnica ed idraulica centro città cedesi causa partenza. Offerte scritte N. 7263 Amministrazione Giornale.

FORTISSIMO STOK MOBILI ottimi buon gusto garantiti vendesi in Via Aquileia 60, Udine. Mobilificio Crippa.

AUTOMOBILE Ansaldo quasi nuova vendesi prezzo occasione. Offerte Perso Gorizia, via Manzoni, 17.

AZIENDA COMMERCIALE avviatissima cerca socio o socia pratica contabile piccolo capitale. Scrivere numero 7241 presso il Giornale di Udine.

CERCASI L. 25.000 per ingrandimento industria lucrosa restituibili massimo 18 mesi con generoso interesse serie garanzie. Casella Postale 43 — Udine.

VITI INNESTATE vendonsi in Moraro presso Cormons, rivolgersi al gastaldo Giovanni Gregorat.

MOBILI Angelo Ferrario. Udine Viale Stazione 3 (interno magazzeni Lerkovic) Cucine laccate sette pezzi lire 800. Mobili completi e isolati prezzi convenientissimi.

Te beato gridai per le felici aure ecc. Ma la maggior beatitudine è quella di gustare la

Birra Ridomi

CONSORZIO REGIONALE CARNICO

Ex Combattenti fra le Cooperative di Lavoro e Produzione

con Sede in TOLMEZZO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Delegati delle Cooperative di questo Consorzio sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 11 marzo 1923 alle ore 10 presso la sede del Consorzio in Tolmezzo per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Nomina delle cariche Sociali scadenti.
2. — Varie ed eventuali.

Tolmezzo, li 24 aprile 1923.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione f.to I. Agnese

Allevatori di Bachi

Otterrete un ottimo raccolto disinfettando gli ambienti con la

FORMALINA

Rivolgetevi alla

Soc. An.

Mazzoleni de' Stefani

Sede in BRESCIA

FILIALE IN UDINE

Via Savorgnana 9

MALATTIE DELLA PELLE

e degli organi genito-urinari

Dott. ANTONIO POZZO

UDINE - Via Francesco Mantica, 11

Corriere Goriziano

Il commosso saluto di Gorizia al generale Giacomo Ferrari

Gorizia, 24.

Il generale comm. Giacomo Ferrari, che da tre anni teneva il Comando della Divisione militare di Gorizia, ha lasciato la nostra città, essendo collocato in posizione ausiliaria. In tale occasione i cittadini gli hanno testimoniato nel modo più eloquente tutto l'affetto e la stima che egli s'era saputo guadagnare per le sue virtù di soldato e di perfetto gentiluomo.

Il giorno del Natale di Roma, dopo la cerimonia del giuramento della Milizia Nazionale, i fascisti di Gorizia gli fecero omaggio della Camicia nera, in segno di gratitudine, per avere il generale Ferrari acconsentito di essere iscritto, subito che abbandonava il servizio attivo, alla locale Sezione del Fascio. Il Console della Legione dell'Isonzo cav. Francisci, nel fargli la consegna del simbolico dono, ebbe per il gen. Ferrari parole di viva gratitudine per l'opera altamente italiana da lui esplicata così efficacemente durante la sua permanenza fra noi. Al ricevimento che seguì al Circolo Ufficiali al Comando della Divisione, il rappresentante del Comune, dott. Paolo Sirk, Capitano volontario di guerra goriziano in congedo, con commosse parole illustrò le benemerenze acquistatesi dal gen. Ferrari per la rinascita di Gorizia, ricordando pure le opere filantropiche cui la sua signora costantemente dedicò tante cure e tanto slancio di carità.

L'avv. cav. uff. Piero Pinausig, presidente dell'Unione Ginnastica Goriziana, a nome delle Società sportive di Gorizia, offrì al gen. Ferrari, che dell'educazione fisica nella nostra città è stato un meraviglioso animatore, una artistica targa di argento con affettuosa dedica.

Da ultimo il Vice-Prefetto cav. uff. Francesco Piomarta, come rappresentante del Governo e come amico, gli porse un affettuoso saluto di congedo ricordando i servigi da lui prestati con tanta devozione alla Patria ed augurandosi ch'egli possa dedicarle ancora tutte le sue energie di cittadini fedele, di figlio affettuoso.

La sera, al Teatro Verdi, l'oratore ufficiale del Fascio goriziano, Attilio Venezia, commemorando il Natale di Roma, volle ricordare anche una volta ai cittadini la magnifica figura del gen. Ferrari, al quale il pubblico che gremiva letteralmente il teatro improvvisò una calorosissima dimostrazione di affetto e di simpatia.

Domenica sera, alla partenza del generale, convennero alla stazione gli ufficiali del Presidio col gen. Ragusin comandante la brigata Como e comandante interinale del Comando della Divisione, il Vice-Prefetto cav. uff. Piomarta con la gentile Sig.ra, il Senatore Giorgio Bombig con la gentile Signora, il Comm. Nencetti e il dott. Grusovin per l'Amministrazione provinciale, il dott. Sirk per il Comune ed altre notabilità cittadine, i rappresentanti delle Associazioni patriottiche e sportive e larg stuolo di cittadini, che vollero anche una volta dirgli quanto vivo ricordo di sè egli lasci fra noi, quanto affetto e quanta riconoscenza gli serbi Gorizia.

La partenza di un funzionario

Ha lasciato Gorizia il cav. Gottardi Gaetano e già commissario civile del distretto di Gorizia e ultimamente addetto alla locale vice-prefettura. Il cav. Gottardi nel suo lungo soggiorno si acquistò in città innumerevoli simpatie e benemerenze. La figlia della partenza gli fu offerto un banchetto all'albergo «Al Carso» nel quale gli rivolsero parole di commiato il vice-prefetto cav. Piomarta e l'avv. Pinausig, di cui il Gottardi vivamente commosso ringraziò dicendo di conservare anche nell'avvenire il migliore e più grato ricordo di Gorizia.

Conferenze Galetti

Veramente benemerita è la «Pro coltura nazionale» che instancabilmente si adopra alla diffusione del pensiero italiano in queste terre attraverso i suoi migliori e più autorevoli rappresentanti.

Dopo il prof. Monti la «Pro coltura» ha fatto venire a Gorizia l'illustre letterato della R. Università di Bologna, il prof. Galletti, il quale iniziò iersera una serie di setteconferenze sulla letteratura nazionale, da Dante al Carducci.

Molto pubblico abbiamo veduto a questa prima conferenza che tributò calorosi applausi all'illustre prof. Galletti. Le conferenze proseguono.

Turismo Scolastico

Anche quest'anno il T. S. organizzerà il Convegno Regionale di tutte le Commissioni di T. S. della Venezia Giulia. Non lo si fece a Pasqua, perchè le Commissioni presero parte al Congresso Nazionale di Milano; si farà invece ai 19-21 maggio (Feste di Pentecoste), a primavera avanzata, così che anche a stagione sarà più favorevole che l'anno scorso al memorabile primo Convegno sul Monte Re.

A mèta del Convegno è stato scelto quest'anno il Monte Maggiore, la vetta più alta dell'Istria, donde si domina tutta la penisola e lo sguardo può spaziare su due mari, dall'Adriatico al Quarnaro.

Il programma del Convegno non è ancora fissato in tutti i particolari, non essendo ancora presi tutti gli accordi con enti e autrità. Possiamo però comunicare fin d'ora che il programma si terrà nelle linee seguenti:

Sabato 19 maggio: Partenza nel pomeriggio per Trieste e Lupolano dove si pernotterà.

Domenica 20: Salita al Monte Maggiore, incontro con le squadre delle altre città (Trieste, Capodistria, Pisino, Fiume, ecc.), discesa ad Abbazia.

Il Convegno verrà sciolto ad Abbazia; la squadra di Gorizia proseguirà per Fiume.

Lunedì 21: Partenza da Fiume per Divaccia. Visita della Grotta di San Canziano; ritorno a Gorizia.

La spesa si aggirerà (tenendo conto delle riduzioni ferroviarie e di altre facilitazioni) sulle 70 lire. Il numero dei partecipanti non dovrà però superare i 50, per ragioni tecniche; E' inoltre assolutamente necessario sapere al più presto il numero esatto dei partecipanti. Questi sono quindi pregati di annunciarsi subito (al più tardi entro il 28 aprile) presso il segretario della Commissione, prof. Pocar.

Per l'inaugurazione della Bandiera della «Dante Alighieri» di Gorizia

Il Presidente del Comitato Goriziano della «Dante Alighieri» ha diretto al Senatore Morpurgo la seguente lettera:

«Parecchi disguidi dell'ultimo momento, fecero sì che troppo tardi, potei spiccare il telegramma d'invito al la nostra festa. L'assenza della S. V. Illustrissima dalla cerimonia che, anche dall'intervento autorevole del signor Senatore nulla avrebbe perduto il suo carattere volutamente intimo, ci fece vivo dispiacere. Per incarico del Consiglio direttivo, invio ora a Lei sig. Presidente, un ringraziamento cordiale per il gentile telegramma al quale il Comitato nostro risponde con vivo senso di riconoscenza formulando, per lo sviluppo ognor più prospero del Comitato Udinese i più fervidi auguri.

«Le due famiglie nostre della Dante, possano ognor meglio esplicare, nella continua loro ascesa, l'alta opra delicata ed energica, a cui la loro posizione geografica ed etnica le obbliga. Gorizia, per riuscirvi, cercherà di essere degna del suo passato. Udine sorel[la] l'aiuti sempre.

«Viva l'Italia, viva Udine! Con tali voti, distinto Senatore, a Lei, all'intero Consiglio direttivo, i cordiali fraterni saluti dei colleghi di lavoro di Santa Gorizia».

Servizi automobilistici del Carso

Ecco l'orario delle autocorriere per il Carso:

Gorizia — Vallone — Doberdò — Monfalcone.

Partenza: 12.10 — 17.30 — Arrivo a Monfalcone Piazza: 13 — 18.35.

Partenza da Monfalcone, 8 — 13.30 — Arrivo Gorizia 9.5 — 14.20.

Gorizia — Cacchiaseria — Comeno:

Partenza: 6 — 14 — Arrivo a Comeno: 7.30 — 15.30.

Partenza da Comeno: 12 — 17.30 — Arrivo a Gorizia 13.30 — 19.

Gorizia — Vallone — Sistiana — Nabresina:

Partenza: 8 — 16 — Arrivo a Nabresina 9.5 — 17.15.

Partenza da Nabresina: 9.45 — 17.30 — Arrivo a Gorizia: 10.50 — 18.45.

Le partenze e gli arrivi a Gorizia si effettuano dinanzi al Caffè Teatro.

Cronache giudiziarie

Miniussi Enrico di Monfalcone, Durigon Pietro, Bevelat Fabio di Brazzano, Plet Camillo, Chiozzi Guido e Zatti Mario, comparvero ieri davanti ai giudizi del locale Tribunale, imputati di aver derubato l'amministrazione ferroviaria di 13 chili di riso, 132 chili di zucchero, 120 chili di baccalà ed un numero rilevante di scattole vuote di latta. I giudici pronunciarono sentenza secondo la quale il Miniussi, il Durigon e il Bevelat vengono condannati a 10 mesi di reclusione, il Plet a 8 mesi e il Zatti a 7 mesi e 15 giorni più 1000 lire di multa. A ognuno furono condonati 6 mesi e la multa. Il Chiozzi fu assolto per mancanza di prove.

— Ierach Baldassare di Marco di anni 24, di Loston (Jugoslavia) domiciliato a Merna, Bolcina Valentino di Dol-Ottelza e Bisiach Antonio anche di Dol-Ottelza, comparvero davanti ai giudici imputati di furto ai danni di tale Nurmolia Giuseppe di Merna, al quale rubarono 70 chili di farina per un valore di 120 lire. Ierach fu assolto e gli altri due condannati a 50 lire di multa per ognuno.

Assoluzione

Oggi è finito il processo a carico dei ferrvieri Romano Antonio, Adami Remo e del membro di questo direttorio fascista Berti Ettore imputati di truffa continuata commessa nei giorni 8, 4 e 5 giugno 1922 durante la festa di beneficenza a Cormons.

Il Presidente Consigliere Vinci, con quell'acume e con quella austera obiettività che tanto lo distingue condusse il processo attraverso i meandri della accusa, mentre i testimoni concordemente affermarono la innocenza degli accusati, facendo maggiormente risaltare la montatura ordita dalla autorità politica la quale in tale occasione si è dimostrata troppo fautrice dei sistemi non sempre corretti usati dall'arma dei RR. CC.

Il P. M. avvocato Ferrara nella sua retta coscienza di integerrimo magistrato non trovò elementi per sostenere la accusa e con una magnifica arringa riconobbe trovarsi dinanzi a veri galantuomini dimostrandosi lieto di proclamarli tali di fronte alla maestà della giustizia e concluse chiedendo la assoluzione per l'inesistenza di reato.

Prese quindi la parola l'avv. Paglia del foro Goriziano, il quale con una efficace dimostrazione sostenne la insussistenza della imputazione tanto per il Berti suo patrocinato, quanto per gli altri due, dimostrando la infondatezza della trama ordita per il mancato possesso di una bicicletta conclude associandosi alla richiesta del P. M.

Infine l'avv. Driussi, onore e vanto del Foro Udinese, sfrondò ad una ad una tutte le parvenze di accusa, dimostrando obiettivamente e luminosamente la inesistenza del reato.

L'avv. Selenati di Pordenone rinunzia alla parola.

Il Tribunale ritiratosi in camera di consiglio ne usciva poco dopo pronunciando sentenza con cui i suddetti imputati venivano assolti esclusa essendo, per la insussistenza del fatto, l'imputazione.

Da GRADISCA

Dopo lo scioglimento del Consiglio della Cassa Ammalati

Ci scrivono 25: — Lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Cassa Ammalati del circondario di Gradisca non ha prodotto alcuna sensazione, poichè già da sette mesi a questa parte se ne parlava e si faceva il nome dell'attuale commissario signor Ettore de Finetti, mentre più tardi si dava per certa la nomina del signor Majero di Gorizia, ed in questi ultimi giorni è venuto di bel nuovo in scena il neo-nominato commissario.

Dal giorno in cui è sorto il fascismo nella nostra città la direzione della Cassa Ammalati aveva cambiato politica.

In tutte le solennità veniva esposto il tricolore, e tanto il vice preside come il direttore non hanno mai mancato di prender parte alle feste patriottiche.

Dopo la occupazione fascista la Regia Sottoprefettura aveva nominato quale commissario per una inchiesta il dottor Avian Giuseppe, e il medico dottor Piperata per la sezione di Cormons, che fa parte degli uffici di questa Cassa Ammalati.

Dalla inchiesta praticata dal funzionario dottor Avian il governo è venuto alla determinazione di sciogliere il Consiglio di Amministrazione e di nominare un commissario.

I dirigenti questa cassa Ammalati sostennero che l'anno decorso ha portato un civanzo al confronto del 1921 di lire 60.000 circa senza calcolare le enormi spese che dovette sostenere nel dopo guerra, negli stabilimenti di Abano per la cura dei reumatismi, e del Sanatorio di Grado dove contribuisce alla spesa per cinque letti.

Venne osservato anche che il numero degli impiegati è fortemente aumentato, ma su ciò i dirigenti la Cassa Ammalati hanno fatto presente che pure il lavoro era di molto aumentato, in modo che più volte gli impiegati dovettero lavorare fuori di orario senza un compenso giustificato.

Cosa intende fare il nuovo commissario non si sa. Si dice che il nuovo commissario riferirà alla Direzione del Fascio sul e innovazioni da farsi, e dopo ottenuta la approvazione, metterà in esecuzione il progetto per migliorare le condizioni degli affigliati della Cassa Ammalati.

La festa della bandiera scolastica

Domenica 6 maggio nel paese di Villesse ci sarà la inaugurazione della bandiera scolastica con un grande festival al quale interverranno tutte le autorità politico-amministrative.

Seduta

La Giunta Comunale terrà questa sera seduta.

CRONACA CITTADINA

I bambini al sole

Con viva ammirazione e con più vivo conforto seguiamo le iniziative che con nobile slancio vengono intraprese a favore dei nostri bambini onde prepararli con l'educazione dell'intelletto e le cure del corpo alla vita di domani.

E' di ieri la costituzione del Gruppo d'Azione per la Scuola la cui organizzazione è stata intrapresa con mirabile slancio. Ecco ora che l'ing. Fachini, in un lucido articolo pubblicato sulla «Patria» prospetta un altro non meno necessario problema: la salute dei bambini. L'egregio infaticabile concittadino, nonostante la sua prodigiosa attività negli altri campi, trova modo e tempo per dedicarsi ai fanciulli che dopo aver trascorso l'anno scolastico rinchiusi nelle classi per lunghe ore, affaticati per gli esami, deperiti per aver vissuto in ambienti domestici sovente tutt'altro che igienici, hanno un vero bisogno di aria, di luce e di sole. E poichè è risaputo che la azione della luce solare è sterilizzante, microbicida e tonica, d'onde ne deriva una più stabile resistenza organica, l'articolista tratta ampiamente il problema ricordando che l'idea di fare un esperimento anche a Udine di una colonia elioterapica è venuta al benemerito dottor Cesare, che con tanto zelo ed abnegazione dirige il padiglione Tullio. Il dottor Cesare cerca ansiosamente più che i rimedi curativi, quelli preventivi; e poichè il rimedio sovrano e sicuro è il sole (che fortunatamente non costa nulla) ottimamente benefico dovunque ci sia aria sana, così egli pensò al grande vantaggio che potrebbe ricavare la città nostra se, dato purtroppo che non tutti i bambini gracili possono essere mandati al mare e al monte, una buona parte degli altri potesse — sull'esempio di Milano e Torino — essere mandata a godere, durante le vacanze, il sole della nostra bella e sana campagna.

L'ideale, naturalmente, sarebbe la permanenza per due o tre mesi dei bambini in campagna. Ma l'ing. Fachini si domanda se non si potranno ottenere gli stessi risultati scegliendo un posto vicino alla città ove i bambini potessero giungervi con passeggiate quotidiane ed ivi sostare al sole durante la giornata. A mezzogiorno e nel pomeriggio delle sane e frugali colazioni; alla sera ritorno ai punti di concentramento ove i parenti attenderanno per riprendere i propri pargoli. A Milano e Torino si fa precisamente con questo sistema e sono centinaia e centinaia i bambini che vi accorrono con entusiasmo.

Risultato, dopo una sessantina di giorni di questa vita, addirittura magnifico: faccie rosee, corpi ingrassati, muscoli arrotondati, salute perfetta.

L'articolo così termina: «Un bel prato sarà facile averlo dal Legato Tullio: una o più baracche di legno si potranno avere dalla Croce Rossa. Il denaro per il cibo, il servizio e la assistenza delle maestre dovrà darlo il Legato Tullio, la Società Protettrice dell'Infanzia, la Congregazione di Carità, e la beneficenza privata.

Udine deve prepararsi a fare fin da quest'anno il primo esperimento con un centinaio di bambini.

All'opera, dunque, carissimo dottor Cesare! ».

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta ordinaria nel giorno di lunedì 30 corrente aprile alle ore 20.30.

Sono all'ordine del giorno venti oggetti dei quali 17 in seduta pubblica.

Oltre 10 ratifiche di delibere di Giunta e tre seconde letture sono messi in discussione, fra gli altri, i seguenti oggetti:

Sistemazione del Cimitero monumentale; Bilancio preventivo del civico Ospedale per l'esercız. 1923; Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni presentate dal gr. uff. Emilio Pico da membro del Consiglio ospitaliero. Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1921; Disposizioni per l'applicazione della tassa sulle insegne in lingua straniera resa obbligatoria dal Decreto legge 11 febbraio 1923; Contributo del Comune alle spese del Comitato esecutivo per il nuovo Ospedale civile, ecc. ecc.

Nel Fascio Udinese

La chiusura delle iscrizioni

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio Udinese. In omaggio alle deliberazioni del Gran Consiglio Fascista, il Direttorio ha dichiarato chiuse le iscrizioni. La Sezione di Udine, come tutte le altre, da oggi non accoglierà più domande riservandosi soltanto, in via eccezionale, la facoltà di scegliere fra i cittadini quelli che per doti preclare sono degni del grande privilegio di militare nelle file del Partito. Per quanto riguarda gli ex nazionalisti che intendono riconoscere l'avvenuta fusione dei due partiti il Direttorio ha fissato il 30 aprile come termine improrogabile per la regolarizzazione della loro posizione.

Il Direttorio ha trattato quindi lungamente di questioni interne.

I Giovani Esploratori Nazionali

e il Natale di Roma

In occasione della ricorrenza del Natale di Roma, nella Sede dei Giovani Esploratori «Nazionali», il Sig. Umberto Cheu, ufficiale della nostra Sezione, tenne ai numerosi giovani ivi adunatisi una patriottica conferenza.

Egli brevemente narrò la storia della gloriosa capitale d'Italia, dai tempi in cui le aquile romane percorsero vittoriose l'Europa, sino alle epiche battaglie del Piave e di Vittorio Veneto.

Le patriottiche parole furono ascoltate in un silenzio quasi religioso dai giovani «Boys» che, nell'anniversario glorioso, si sentono maggiormente degni di appartenere ad una nobile Nazione, e di portare sulle loro «camicie verdi» i colori della Patria.

Una truffa

La R. Prefettura comunica:

E' a conoscenza di questo ufficio che circola un biglietto sormontato dallo stemma Reale colla dicitura «restauratio aerari» col nome di Tommaso del Bello «Delegato Ufficiale».

Perchè il pubblico non sia tratto in inganno lo si previene che non esiste un Delegato ufficiale per la restaurazione dell'Erario, e che pertanto ogni offerta in merito va sempre fatta direttamente al Ministero o pel tramite degli ufficiali provinciali dipendenti.

SGRANATOI - TRINCIAFORAGGI

Aratri

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BST) - per tutte le lavorazioni dei TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Continuità di esemplari forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

Il vero PAIN ESPELLER marca Ancora

Balsamo Dott. RICHTER

da più di 50 anni riconosciuto come il rimedio più efficace contro

REUMATISMI - LOMBAGGINI NEVRALGIE-DOLORI alle ARTICOLAZIONI ecc.

è rimesso in vendita in Italia. — Chiederlo presso tutte le buone Farmacie ed ai Depositi in UDINE:

L. Commessati - Malesani - Rinaldi - Scapini

ANEMIA

COLORI PALLIDI

Flussi Bianchi

Nevrastenia - Crescita

Convalescenze rapidissime

ITALIA: A. MANZONI

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI

Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.

PRODUITS SAINT VINCENT de PAUL, 24, Rue ..., PARIS; & C.ie, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

Dott. GIUSEPPE DE LEO

Specialista per le Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle

Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi

Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

UDINE — Via Gemona, 14 — UDINE

Malattie Nervose

Prof. G. CALLIGARIS

Visite ore 10-15 escl. le domeniche

UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

CASA DI CURA

Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 16 tutti i giorni.

Udine - Via Treppo N. 18

MALATTIE POLMONARI

GABINETTO RAGGI X. Pneumotorace terapeutico, siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9-11 e dalle 14-16

Dott. CEPPARO

Via Aquileia 5 A - UDINE

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

* * *

L. 2.20 per i flaconi, bollo compreso — Per posta L. 4.20 anticipato — L. 6.40 anticipato per 2 flaconi franchi nel Regno.

* * *

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — ROMA, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

DUE GRANDIOSE AFFERMAZIONI nel campo terapeutico!

Polifosfol - Crosara PER LE MALATTIE DEI NERVI

Iodeno - Crosara PER LE MALATTIE DEL SANGUE

Due ricostituenti di somma efficacia, controllati con entusiasmo da tutti i medici che ne fecero uso personale.

IL «POLIFOSFOL» che ha un'azione diretta sui centri nervosi è vero alimento del cervello e del midollo spinale. Guarisce: MALINCONIA, EPILESSIA, IMPOTENZA, DIABETE, ecc.

L'«JODENO» composto di Iodio associato al fosfato di calcio costituisce una novità per la Classe Sanitaria e rappresenta la formula più moderna per depurare, ringiovanire, mineralizzare il sangue. Guarisce: LINFATISMO, REUMATISMO, ARTERIOSCLEROSI, PINGUEDINE, ecc.

Cure brevi e decisive per l'ammalato!

L. 9.90 un flacone nelle farmacie. Spedire vaglia di L. 31 per tre flaconi a mezzo Posta al LABORATORIO FARMACEUTICO CROSARA IN VALDAGNO (Vicenza).

La lettura del prof. Brusin sulle vicende del Museo di Aquileia

Un voto per la Commissione Reale

Assai interessante la lettura del cav. prof. Tita Brusin direttore del Museo e Sindaco di Aquileia sulle vicende di quel Museo, tenuta ieri sera alla Accademia di Udine.

Notiamo fra i presenti prof. Marchesi, il prof. Fiammazzo, il prof. Battistella, il comm. Emilio Girardini, il prof. Pennato, il senatore Morpurgo, il prof. Misani, il prof. Del Piero il prof. Musoni, il prof. Rovere, il dottor Biasutti, il dottor Morpurgo Enrico, il prof. Del Puppo, il dottor Pitotti, il prof. Carlini, il prof rag. Carletti, il prof. Paoletti, il co. Giacomo di Prampero il dottor Corgnali, il comm. Calligaris, il Colonnello Zanuttini, il cav. rag. del Bianco, il dottor Pontremoli, il prof. Canestrel'i ed altri ancora.

Erano pure presenti parecchie signore.

In forma semplice e chiara, assai efficace il prof. Brusin accennò alla importanza di Aquileia all'epoca di Roma aveva forse 200.000 abitanti), grazie alla sua ubicazione, passando a ricordare la sua distruzione.

Ha rilevato come la leggenda attribuisca la scomparsa di Aquileia romana a Attila, mentre allora fu solo parzialmente distrutta, nè dalla sua vastità, poteva accadere altrimenti. Dopo aver accennato alle successive vicende, rileva che la rovina di Aquileia senza poter più risorgere, si deve, oltre che alla azione dei barbari, anche alla caduta dell'impero romano in seguito alla quale cessava per Aquileia la sua funzione.

Spiega come la presenza relativamente scarsa di ricordi del passato malgrado tanti monumenti (palazzo imperiale, anfiteatri, archi trionfali circoli ecc.), si debba di buona parte dei ruderi nei paesi contermini e persino a Venezia, per la costruzione di quei palazzi.

Lo stesso Patriarca Popone, benemerito di Aquileia, edificò la solenne torre con materiali tolti probabilmente dall'anfiteatro, gettando le fondamenta nella parte più pregievola del mosaico di recente venuto in luce.

Purtroppo — iniziato il periodo degli scavi — gran parte delle scoperte esularono, trovandosi nei musei di Venezia, di Londra, a Padova, a Vicenza, a Trieste, nonchè a Udine e a Gorizia.

Gli scavi fatti per cura dei patriarchi Grimani andarono ad arricchire il palazzo Grimani a Venezia.

Fu fortuna che nel 1829 Trieste rifiutasse il dono, fattole dal Governo Imperiale austriaco, di raccolte archeologiche, che rimasero pertanto a Aquileia.

Il prof. Brusin ha ricordato le prime raccolte di antichità: quella del canonico Bertoli, nativo di Meretò di Tomba presso Udine, che può essere considerata giustamente quale l'iniziatore del Museo.

Con l'acquisto della villa già Cassis da parte del Governo austriaco venne assicurata una sede decorosa del Museo, il quale sarà ampliato in breve a cura del Governo italiano, essendo insufficiente di fronte al materiale che viene in luce, malgrado le tanto dispersioni verificatesi anche per l'avidità degli abitanti, che non esitarono a distruggere monumenti per rendere o impiegare i materiali.

Il Governo italiano, a partire della guerra, diede impulso efficace agli scavi, che verranno proseguiti dallo attuale direttore. Il prof. Brusin chiude la sua bellissima lettura, augurandosi che sorga in Udine, capitale della provincia del Friuli, una società di amici dei monumenti di Aquileia. All'inizio della lettura egli aveva ricordato, con affettuose parole, i vincoli tra Aquileia e Udine.

*

Il presidente dell'Accademia prof. Marchesi ringraziò vivamente l'autore per la sua memoria.

Protraendosi la discussinoe su Aquileia e il suo Museo, il dott. Biasutti espresse il voto (accolto ad unanimità dall'Accademia) che la Provincia el Friuli voglia contribuire con un assegno allo sviluppo del Museo e degli scavi, anche quale significato di omaggio all'antica madre.

Dopodichè l'accademia si raccolse in seduta privata.

Per i fiori ai caduti

Offerte pervenute al Comitato Studentesco Scuole Medie di Udine per fiori e Lauri alle Salme dei Caduti (6.o Elenco):

Famiglia Marcovich lire 5 — I. Alando 0.50 — Della Savia 2 — Bruno Turcato 2 — N. N. 1 — N. N. 0.50 — N. N. 1 — N. N. 2 — Nina 1.50 — Lina Frunda 2 — Di Gaspero Elena 1, Brunelli Jole 2 — Marchetti 2 — De Zelis Amedeo 2 — Feruglio Giovanni 1 — Aldo Pravisani 2 — Stroppetti Ostilia 2 — Rigo Antonio 1 — Di Belopado I.

Inviarono fronde e fiori: Famiglia Giacomelli — Alunne Scuola Normale Complementare.

I fiori e le offerte si ricevono anche presso a R. Scuola Normale (Via Ospedale).

Cospicua elargizione

agli orfani di guerra di Udine

Il benemerito Comitato esecutivo per la Pesca di beneficenza seguita a Pasqua, ha elargito alla Commissione Comunale per gli orfani di guerra di Udine la cospicua somma di Lire 4894.10.

Riconoscentissima la Commissione ringrazia vivamente gli egregi signori per l'offerta fatta in favore degli orfani bisognevoli dell'aiuto di tutti i buoni.

— Dell'avv. cav. Fabio Celotti in morte della Nob. D. Maria Luigia Braida Caratti lire 100.—

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) la spettabile famiglia del cav. rag. Edoardo Tellini ha versato lire 15 in memoria della nob. donna Maria Luigia Braida Caratti e lire 15 della signora contessa Bice di Colloredo del Torso.

La Commissione esprime le grazie più sentite.

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

La Commissione arbitrale del 1.o Mandamento, sotto la Presidenza del Giudice avv. Gio. Batta Benedetti, ha trattato dei seguenti ricorsi

Magrini Antonio contro Pietro Ballico. Non avendo potuto conciliare le parti, la Commissione fissa con sentenza l'affitto in L. 10 mensili.

— Miani Caterina ved. Bianconi contro lo stesso Ballico. Conciliarono; prorogata l'affittanza a 30 giugno 1924 e fissato l'affitto mensile in L. 110.

— Girardini avv. Giuseppe contro Dei Pra Emma. Sull'accordo delle parti la Commissione rimette la discussione del ricorso avanti a quella dei negozi.

— Perulli Vincenzo contro Clocchiatti Vincenzo. Le parti si conciliano: l'inquilino resterà nella casa fino al 31 dicembre 1923.

— Tavani Raimondo contro Zuccolo Elisabetta. Conciliazione: si stabilisce l'affitto in L. 70 mensili a partire dal 1.o maggio p. v. e la proroga della locazione a 31 dicembre 1925.

— Fantini Marianna ved. Gasparinetto contro Giuseppe Micoli. Per accordo intervenuto fra le parti la sig.a Fantini resterà nell'abitazione fino al 1.o ottobre rimanendo invariato il fitto attuale.

— Tagliolati Maria in Marchesi contro eredi di Prampero Ottaviano. Conciliazione: prorogata la locazione a 30 giugno 1924 e fissato l'affitto in Lire 220 mensili a partire dal 1.o luglio 1923.

— Bianchi Vittorio, Tomutti Antonio, Barbetti Giuseppe, contro gli stessi. La discussione dei tre ricorsi viene rimessa alla Commissione per i negozi.

— Leonarduzzi Ernesta in Toso: Con la proroga di legge, per accordo intervenuto, si stabilisce il fitto in Lire 95 incominciando dal 1. Luglio dell'anno corrente.

— Cotterli Giuseppe contro Bellini Bernardo. Le parti si conciliano nel senso che l'inquilino resterà nella casa fino a tutto febbraio pagando l'affitto di L. 52 mensili.

— Visintin Pietro contro Contarini Giovanni. Conciliazione; l'inquilino resterà nella casa fino al 31 agosto 1923.

— Feruglio Giuditta contro avv. Vincenzo Angeli. La Feruglio non è comparsa. Essa resterà nell'abitazione fino al 28 febbraio 1924 senza aumento di affitto.

— Borroni Silvio contro Adelaide d'Aronco in Grassi. Le parti si conciliano nel senso che il sig. Borroni resterà nella casa fino a 28 febbraio 1924 con l'affitto mensile di L. 145.

— De Cecco Augusto contro Sguazzin Giuseppe. Con la proroga di legge si stabilisce l'affitto mensile in L. 150 a partire dal 1.o luglio 1923.

— Vernig Ernesto contro Antonio Crucatti. Le parti si conciliano così: il Signor Vernig resterà nella casa a tutto marzo 1924 col fitto mensile di L. 200 a partire dal 1. luglio 1923.

— Giulia Franchi contro Valentino Tecco. Fissato l'affitto mensile in Lire 40, e prorogata la locazione a 30 giugno 1924.

— Rodolfi Antonio contro Valentino Tecco. Si stabilisce l'affitto in L. 95 mensili con la proroga della locazione a 30 giugno 1924.

— Pletti Ermenegildo contro Giacomini Maria. Le parti si conciliano nel senso che il sig. Pletti resterà nella casa senza aumento di fitto fino al 31 dicembre 1923.

— Canal Attilio contro Pelizzo Leonardo. Il Sig. Pelizzo lascierà a disposizione del Canal la stanza tenuta in affitto fino a 30 giugno 1923.

— Ferrovie dello Stato e Domenico Checchin contro Zanessi Del Torre Erminia. Non fu possibile la conciliazione. La Commissione pronunzierà sentenza.

— Collovigh Luigi contro Coss Rosa ved. Cusmai, non comparsa. Con sentenza la Commissione stabilisce l'affitto mensile in L. 65 e concede la proroga a 30 giugno 1924.

— Moroso Eugenio contro Pellizzari Giuseppe. Le parti si conciliano. L'inquilino resterà nella casa fino a 31 dicembre 1923 senza aumento di affitto.

Concorso nella R. Accademia navale

Press il Ministero della Guerra, è aperto un concorso per l'anno scolastico 1923-24, per l'ammissione nella R. Accademia navale di 80 allievi di vascello e di 25 allievi macchinisti alla prima classe del corso normale.

Possono concorrere a questa ammissione i giovani cittadini del Regno figli di cittadini del Regno, che non abbiano superato il 16.o anno di età al 1.o aprile 1923. Siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine psico-fisica necessari per la vita di mare, abbiano l'assenso del padre o, in mancanza, della madre, o in mancanza di entrambi del tutore, per contrarre a tempo debito l'arruolamento volontario nel Corpo R. equipaggi, non siano mai stati espulsi da istituti di educazione dello Stato e non risultino di cattiva condotta, posseggano almeno la licenza ginnasiale o la promozione dal 2. al 3.o anno dell'Istituto tecnico o nautico. Non è ammessa la equipollenza con altri titoli. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura Ufficio Gabinetto.

«Non ti fidar di me se il cor ti manca» Ma quella di cui ti puoi sempre fidare, è la

Birra Ridomi

Echi della sciagura automobilistica

DI LAUZACCO

Le salme delle vittime del tragico incidente automobilistico di Lauzacco sono state trasportate ad Aquileia. C'è stato un errore nel pubblicare le generalità di una delle due vittime che non è il signor Broccardi Casali, ma l'ing. Giorgio Bona di anni 30 da Roma il quale da tempo abitava a Strassoldo con la sorella. L'errore è dipeso dal fatto che il nome del Broccardi risultava da libretto della macchina.

Non si sa ancora con precisione spiegare la ragione del disastro. A detta della sorella l'ingegnere era guidatore pratico e prudente e per di più conosceva bene la strada.

Il riconoscimento che si trattava dell'ing. Bona fu fatto dal cav. Giuseppe Rinaldi di Cervignano il quale ha avvertito telegraficamente il padre che si trovava a Roma.

Ieri infatti il genitore — al quale era stata telegrafata una pietosa bugia — giunse a Udine accompagnato da alcuni parenti. Egli sapeva soltanto che il figlio era rimasto ferito e fu per caso, mentre si trovava all'albergo Friuli, che venne a sapere tutta la straziante verità. Ne seguì una scena dolorosissima facile ad immaginare. Il padre e i parenti raggiunsero immediatamente la salma del loro amato e disgraziato giovane.

Un operaio fascista bastonato

Stanotte verso le 23 fuori porta Cussignacco, l'operaio Aloisio della Cooperativa Scaricatori dei Sindacati fascisti, venne brutalmente aggredito da un gruppo di sovversivi e malmenato a sangue tanto che dovette ricorrere all'Ospedale.

L'Aloisio ha riconosciuto i suoi aggressori uno dei quali è certo Pesce noto sovversivo.

Fiori d'arancio

Ieri col rito civile e religioso il nostro concittadino Teobaldo Fontanini impalmava la buona e graziosa signorina Bianca Sbuelz figlia all'egregio sig. Serafino.

Fiori, regali in quantità, quanto gli augurî vivissimi dei numerosi parenti ed amici che li accompagnano coi voti più fervidi nel lungo intrapreso viaggio di nozze.

Riunione di proprietari barbieri

Si invitano i proprietari barbieri alla seduta per giovedì 26 corrente alle ore 20.30 all'Albergo al Telegrafo, per decisioni importanti sull'orario e deliberazioni sul riposo domenicale proposto dai lavoranti.

Non intervenendo alla seduta si aderisce al voto della maggioranza.

Caduto dalla bicicletta - Tetano

Ieri vennero accolti all'Ospedale Civile il ragazzo Paolo Biasizzo di anni 15, che, in seguito a caduta dalla bicicletta, riportò una ferita lacero contusa all'addome, dichiarata guaribile in 15 giorni s. c.

— Alla contadina Regina Pontello fu Matteo, di anni 19, di Tissano (S. Maria la Longa) venne riscontrato il tetano traumatico; prognosi riservata.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria della cara estinta N. D. Luigia Braida Caratti, la figlia signora Elisa Caratti-Zanini ed i nipoti Maria e Franco hanno versato alla Pia Casa lire 5000.

La Presidenza ringrazia.

— Ai Tubercolotici di Guerra raccolte fra gli alunni del Regio Liceo di Udine per onorare la memoria della madre di Ferdinando di Colloredo Mels, contessa Bice, lire 138: co. del Torso idem della contessa Bice, 120.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Rigattoni al sugo — Stracotto di bue o fegato con contorno.

Sera: Riso e trippe — Muscoli di vitello con contorno.

CINEMA EDEN

Solamente per questa sera il sensazionale lavoro d'avventure IL RUGGITO DEL LEONE che si svolge in un serraglio di belve feroci. 5 atti, 2000 metri di film.

VOCI DEL PUBBLICO

Un insigne monumento che volge in rovina?

LA CAPPELLA MANIN

Corre voce, tra i cultori degli studi patrii, che la cappella Manin in via Jacopo Marinoni della nostra città (poco lungi dall'antico e grandioso palazzo dei conti della Torre) sia notevolmente deteriorata in questi ultimi anni, con pericolo per la sua conservazione.

Non venendo riparato il tetto, l'acqua continua a penetrare nell'interno della cappella, danneggiandola sensibilmente.

Della cosa si è occupata mesi addietro la Commissione provinciale per i monumenti, e l'architetto comm. Ongaro R. Sovrintendente ai monumenti di Venezia interessandosi perchè fosse riattato il tetto della cappella e rimessi a posto i vetri guasti o caduti da anni.

Senonchè il governo, al momento, non dispone di mezzi, e, d'altro canto la cappella è di proprietà privata appartenendo alla famiglia dei conti Manin di Passeriano, cosicchè il tempo è trascorso finora senza alcun risultato pratico.

Esprimiamo la fiducia che per l'interessamento del Regio Prefetto, rappresentante il Governo, e del nostro Sindaco gr. uff. Spezzotti, verranno assegnati per la riparazione della chiesetta i fondi nella misura indispensabile.

Non si dubita che la nobile famiglia Manin, che ha il vanto di aver ordinato al Tonetti, maestro del Canova, gli altorilievi in marmo oggetto della generale ammirazione, vorrà impedire il deperimento del tempietto, benemeritando anche in tal modo della nostra città.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Cori russi

Per dire bene di questa incredibile orchestra di voci che sotto la guida del maestro Sergio Sokoloff, ha entusiasmato ieri sera la folla del Sociale, bisognerebbe adoperare le solite frasi fatte e comuni aggettivi.

Vi rinunciamo. Meglio sarà se coloro che non sono intervenuti ieri sera vorranno farne ammenda e non mancare alla seconda e ultima audizione. Diremo solo che sfollando il teatro il pubblico non desisteva dal commentare con frasi di ammirazione e di profonda sorpresa. Veramente questi cori russi sono incomparabili.

Dopo la rappresentazione di questa sera, il corpo corale si recherà a Vicenza e a Padova e quindi a Venezia per la seconda volta insistentemente richiamato.

Domani il «Beffardo» della Compagnia Trinpesi col «Beffardo» di Nino Berrini.

Cronaca Sportiva

UCAMA FRIULI

Benchè il 6 maggio sia ancora lontano, già giungono all'Ucama le iscrizioni per la manifestazione d'atletica leggera annunciata. Per la ... popolarissima si hanno sin'ora le adesioni di Bertolui, Massa, Montanari, Marron, Cuttini, Gallimberti, Zandomenico, De Luisa, Magrini e Ceccotti.

Per i 100 metri: Zanella, Pastorutti, Galimberti Mainardis, Marini, Feruglio.

Per i 60 metri per signorine sono iscritte: Miscio, Mauro, Modestini, Bertoldi e Cantoni.

Sono annunciate le adesioni di diverse società della Venezia Giulia. Si ricorda che le iscrizioni si ricevono fino al 5 maggio presso la sede dell'Ucama in Via Pracchiuso 89 dalle ore 20 alle 22; sono gratuite per i soci, ammessi e signorine; L. 1 per i non soci.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 25. — (per telegrafo). Francia 137 — Svizzera 368.75 New York 20.21 — Londra 94.65 — Berlino 0.0685 — Vienna 0.0283 — Belgio 118.75 — Praga 60.15.

Trieste

TRIESTE, 25 — (per telegrafo). Francia 136.75 — Svizzera 367 — New York 20.10 — Londra 93.95 — Berlino 0.0675 — Vienna 0.028 — Belgio 145.50 — Praga 60.20.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 81.75 Consolidato 5 per cento 88.67

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1555 — Banca Commerciale 943 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 92.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13.35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 10. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.32 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.50 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.16 16.43 — 19.50.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.15 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia	ore	6.50
* Aiello - Cervignano	»	7.30
* » Medea - Palmanova	»	10.—
* » Fiumicello - Grado	»	12.30
* » Cormons	»	12.—
* » Oslavia - Castel Dobra	»	13.—
* » Chiapovano	»	14.—
* » Cormons - Cividale	»	15.—
* » Aidussina - Vipacco	»	16.30
* » Palmanova	»	17.—
* » Cervignano	»	17.30

N. B. — Le corse segnate con * non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

CASA di CURA per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
Specialista
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
Udine - Via Cussignacco 16 - Tel. 3..

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 15

CALLIFUGO
alla cocaina del Dott. TEMPO
preparato dalla Farm. Maldifassi di A. MANZONI e C.
Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei
CALLI, OCCHI DI PERNICE INDURIMENTI
facile e pratica applicazione
FARMACIA MALDIFASSI
MILANO
Palazzo della Borsa - Via Cordusio
Deposito in Udine Farmacia L. V. Beltrame, P. Vitt. Emanuele.

SCIATICA
ARTRITE GOTTOSA (Uricemia gotta) - REUMATISMI - ARTRITI - NEVRITI - LOMBAGGINE - BRACHIALGIA - SINOVITI ecc.
CASA DI CURA
Dott. DALZIO-STEINER
Monselice (Padova) - Telefono
CURE NON DOLOROSE.
Casa di Cura autorizzata per gli agenti e famiglie delle Ferrovie dello Stato.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da celebrità mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)
Effetto pronto - Innocuità assoluta
Certificati medici contro carta da visita.
Preparato nella Farmacia
MALDIFASSI
della Soc. An. A. MANZONI & C.
MILANO - Via Cordusio (Palazzo della Borsa).

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE è rimedio sovrano il **FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO**
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 8.60 bollo governativo compreso - Franco nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 12.80 - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cart. Vaglia anticipata L. 42.70 - In tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C. — MILANO — ROMA — GENOVA.

ESTRATTO DI KEFIR
della Premiata Latteria di Borgosatollo
BRESCIA
AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree più ostinate.
L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Concessionari esclusivi per la vendita:
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti - Milano - Roma - Genova.
Si vende presso le principali Farmacie
Cartine di 20 grammi circa al prezzo di L. 1.15 ciascuna, per posta L. 1.00 in più.
Scatole di 50 grammi circa al prezzo di L. 4.90 ciasc., per posta L. 5.50.
Scatole di 500 grammi circa al prezzo di L. 40.00 ciascuna, per posta L. 44.00 con relativa istruzione.